

La tecnica licitativa

Se ascoltiamo una sequenza dichiarativa tradizionale , con un po' d'umorismo , potremmo paragonarla alla conversazione tra due distinte signore che vanno al mercato. La prima signora dice " Ho comprato delle belle patate" e l'amica ribatte " Ho preso due chili di pomodori " , " Ho anche dei cavoli " aggiunge la prima per sentirsi rispondere " Ed io ho preso delle ciliegie..." Chi ascoltasse, potrebbe farsi un'idea abbastanza precisa del contenuto della borsa della spesa di entrambe le signore.

Abbandoniamo ora il mercato e torniamo al bridge dove , come tutti ben sappiamo, è proibito mostrare le proprie carte al compagno. Supponiamo invece , per un attimo, che sia lecito mostrare le carte al compagno. Se così fosse, possiamo fare alcune considerazioni :

1ª Considerazione . Quando mostriamo le carte al compagno , le stesse possono evidentemente essere viste anche dagli avversari.

2ª Considerazione. Quand'anche fosse lecito mostrare le carte al compagno, non sarebbe necessario che entrambi i giocatori si mostrassero le carte a vicenda. Poiché io vedo le mie 13 carte , se il compagno mi mostra le sue, vedrei 26 carte e quindi si presume che sia in grado di prendere la miglior decisione circa il contratto da giocare .

3ª Considerazione. Avendo da una parte una mano debole e dall'altra una mano forte , potendo scegliere, quale preferiremmo mostrare ? La risposta è intuitiva . Certamente , potendo scegliere , decideremmo di mostrare la mano debole . In questo modo la mano forte rimarrebbe nascosta, rendendo piu' difficile, per gli avversari, organizzare il controgio.

La tecnica licitativa del ♣ Bicolore si basa proprio sulle considerazioni sopra riportate . Evitiamo quindi di far conoscere il contenuto di entrambe le borse della spesa , ma , attraverso la dichiarazione, mostriamo agli avversari solamente la borsa mezza vuota ma teniamo ben nascosta la borsa piena.

Cio' avviene ogni volta che abbiamo un'apertura forte, cioè 1♣ , oppure ogni volta che su apertura normale , sottoapertura od intervento del compagno rispondiamo con un relay forzante.

L'apertura di 1♣ che indica una mano con 16+ punti e qualunque distribuzione . non è quindi solamente una dichiarazione di forza ma è , al tempo stesso, una domanda : " spiegami la tua mano" .

Su qualunque risposta del compagno , l'apertore di 1♣ licita sempre e comunque il primo gradino disponibile come relay interrogativo che chiede ulteriori spiegazioni e così via sino a che la mano del rispondente non è stata chiarita completamente sia come forza che come distribuzione. A questo punto l'apertore potrà fare un ultimo eventuale relay interrogativo per la richiesta dei controlli per poi decidere il contratto finale senza che né il compagno né tantomeno gli avversari , abbiano alcuna informazione sulla composizione della sua mano.

La stessa tecnica licitativa è usata sulle aperture di 1♦ , 1♥ , 1♠ e 2♣ , tutte limitate dalla forchetta 11-15 punti . Ogniqualevolta il rispondente avesse mano forte , userà un relay interrogativo / forzante e l'apertore spiegherà la sua mano per fornire al rispondente tutti gli elementi necessari affinché possa prendere la decisione sul contratto finale.

Anche sulle aperture deboli 2♦ , 2♥ , 2♠ e 2NT , limitate dalla forchetta 6-11, il rispondente , con mano forte , userà un relay interrogativo / forzante con le medesime finalità già descritte .

In effetti , la stessa tecnica viene usata persino con l'apertura di 1NT . Benché quest'apertura abbia una forchetta di punteggio rispettabile di 15-17, in realtà si tratta di una mano che ha ben poco da nascondere . La forza è nota con buona precisione e la distribuzione non ha misteri : non può avere una 5 a nobile, non ha né singoli né vuoti e può avere al massimo un doubleton.

Qualora il rispondente avesse mano positiva , cioè 8+ punti, sarà il rispondente ad interrogare col relay 2♣ su cui l'apertore descriverà minuziosamente la propria distribuzione per fornire al rispondente tutte le informazioni che gli permetteranno di prendere la decisione finale.

Tutte le volte che abbiamo una mano forte , sia in apertura che in risposta, il proprietario di tale mano farà scattare , tramite un relay interrogativo / forzante, un vero e proprio interrogatorio che si concluderà solamente con la decisione finale da parte dell'iniziatore della catena dei relay.

Si tratta quindi di una comunicazione a senso unico dove la mano forte interroga e l'altra risponde.

Questo tipo di tecnica licitativa ha diversi vantaggi .

Il primo vantaggio consiste nel fatto che grazie ai relays interrogativi , che si fanno sempre licitando il 1° gradino libero sulla risposta del compagno, non c'è alcun spreco di spazio licitativo . In questo modo si possono ottenere tutte le informazioni necessarie ad un livello licitativo relativamente basso e ciò permette di chiedere i controlli ad un livello così basso da rendere possibile , in caso di risposta negativa, il confortevole arresto a livello di manche.

Il secondo vantaggio consiste nel mantenere sconosciuta la mano forte agli avversari che, ascoltando questo tipo di sequenze licitative , non potranno dedurre alcuna informazione circa la composizione della mano che interroga . Sarà quindi meno agevole per gli avversari , organizzare con efficacia il contro gioco.

Nell'architettura del sistema , sono state prese tutte le necessarie precauzioni affinché sia la mano debole ad andare sul tavolo.

Nei pochi casi in cui succede il contrario , nulla è perduto perché rimane comunque il vantaggio che gli avversari dovranno fare l'attacco al buio , non conoscendo nulla della mano forte.

Il terzo vantaggio, torna molto utile in caso di mani deboli perché ogni risposta diversa dal relay forzante è passabile. Questo concetto permette al rispondente di licitare a livello 2 un palo 5° con solamente 7-8 punti . Se il compagno apre di 1♠ e noi abbiamo una mano con 0-1♠ , un palo 5° a♥ con A Q J 10 8 ed un totale di 7 punti , abbiamo un problema . Normalmente per rispondere a livello di 2 , necessitiamo di un palo 5° con almeno 10-11 punti e questo non è certo il nostro caso. Potremmo dichiarare 1NT ma saremmo ancora nei guai nel caso il compagno ripetesse le sue ♠ a livello di 2. Se invece abbiamo a disposizione un relay forzante , in questo caso 2♣ , ogni altra dichiarazione diversa da 2♣ diventa passabile. In tal caso possiamo quindi tranquillamente mostrare la nostra bella 5° di♥, dichiarando 2♥, senza timore di far nascere infondate speranze nel compagno.

E' interessante infine sottolineare un'ulteriore differenza tra le licite tradizionali e la tecnica licitativa usata dal ♣ Bicolore. La dichiarazione di tipo tradizionale si svolge in un clima democratico / anarchico , dove entrambi i compagni contribuiscono , con le informazioni fornite , al raggiungimento del contratto finale. Non è tuttavia sempre chiaro chi sia il responsabile della scelta finale. Capita infatti , a volte, che una conclusione per esempio a

3NT venga convertita dal compagno in 4♥ o 4♠ . Capita anche , purtroppo, che a volte si rimanga a metà del guado con le immancabili recriminazioni del tipo :” eri tu che dovevi andare a manche , io la mia mano l’ho spiegata ... “ Manca infatti , nelle dichiarazioni tradizionali , una chiara definizione dei ruoli dei due compagni : chi ha la responsabilità di decidere il contratto finale ?

Nel ♣ Bicolore le cose vanno in maniera sostanzialmente diversa. E’ infatti chiaro , sin dalle prime battute , il ruolo di ciascun compagno . Chi ha la mano forte , oppure chi fa un relay forzante , interroga il compagno ed alla fine decide il contratto finale. Uno domanda e l’altro risponde e chi domanda, alla fine, decide in base alle informazioni ricevute senza possibilità di malintesi .